

Terzo tour delle discariche: sull'orlo dell'abisso 27 settembre 2008-09-26

intervento introduttivo

ringraziamento ai presenti

ricordando il sindaco di Bianzè mancato ieri, Piero Ariagno.

Programma:

- tour alle cave e alle discariche durante il quale ogni comitato farà una brevissima presentazione della situazione attuale del proprio comune
- dopo l'ultima tappa alla Edilcave a Tronzano , passeremo alla cascina La Mandria- verso le 12
- interventi delle persone che vorranno prendere la parola, ci iscriveremo durante il tour
- ore 13- sapori della nostra terra – uno spuntino in cascina

MOVIMENTO VALLEDORA:

Cinque comitati- Gruppo di Alice Castello, Santhià, Tronzano, Cavaglià, Livorno Ferraris costituiti dal 7 novembre scorso

Intendo solo fare una breve introduzione, trattenendovi pochi minuti pertanto sarò volutamente sintetica.

Siamo cittadini del territorio, chiediamo di non chiamarci "ambientalisti", apparteniamo a questo mondo e non ce ne vergogniamo ma nella mentalità corrente questa parola ha assunto una connotazione piuttosto distorta come se gli ambientalisti fossero coloro che "dicono sempre no". Non è così: il nostro unico NO è alle politiche dissennate e ai politici affetti da miopia e da interessi personali, con mezzi e strumenti pubblici. Per il resto siamo per il SI' a valorizzare ogni territorio e la qualità della vita che in esso si va compiendo.

Quello che vi devo presentare per sommi capi è un **disastro** sul quale chiediamo la vostra **attenzione da qui in futuro**.

Mi esprimo per punti per facilitare la diffusione delle nostre posizioni che sono molto chiare, trasparenti e finora mai smentite da nessuno .

1. apparteniamo ad aree politiche differenti ma ci confrontiamo e lavoriamo per una strada unica: quella della resistenza e della reazione a ciò che vedrete tra poco.
2. non tenteremo di impressionarvi con le parole perché lo faranno la realtà e i fatti che stanno dietro a queste realtà e che i comitati tenteranno di raccontare.
3. Ci sentiamo offesi, arrabbiati e anche qualcosa di più da quanto sta accadendo in questa zona (circa 30.000 ettari tra Saluggia e Cavaglià, Viverone e Tronzano) ma non siamo così ottusi da pensare che tutti problemi si fermano

qui, anzi abbiamo constatato che sono copioni , copioni che si ripetono ed è per questo che studiandoli abbiamo compreso le dinamiche, i tristi protocolli: intese, accordi, approvazioni o disapprovazione con motivazioni vuote. Questa zona è ora più che mai presa d'assalto come una diligenza.

4. ma veniamo al dunque, ora elencherò l'entità del danno che, secondo noi, sta accadendo in questa zona.
- a- Il **disastro parrebbe ambientale** e lo è, basta considerare cave, discariche, cementificazione e le politiche miopi che le producono. Assenza di raccolta differenziata e mancato avvio di iniziative concrete e non solo promozionali di riuso, recupero, riutilizzo, attenzione al territorio, assenza di Pianificazione territoriale di ogni genere. Vercelli è fanalino di coda per la differenziata (23%) causa un inceneritore, quello cittadino, ora sotto inchiesta, che non evita la discarica, ma la manda in cielo e intossica la nostra vita con le ceneri, il 30% del "bruciato" che viene depositato ancora in discariche.
- b- **è soprattutto economico: 20 anni di cavatori, di imballatori, aggiungiamo, quelli delle "bioballe" che** non hanno portato nessun beneficio a questa zona, anzi solo abbandono e lauti interessi privati. Non un ripristino ambientale, bonifiche ridicole chiamate così per camuffare altre discariche a spese della salute dei cittadini e dell'economia pubblica e delle famiglie della zona.
- Quanto ci costa una politica miope che non tiene conto che bisogna cambiare pagina nell'interesse delle generazioni attuali e future?
- Quanto ci costa una politica che calcola solo i tornaconti immediati, le compensazioni erogate ai comuni ormai senza soldi ripagati per accettare questi disastri?
- c- **il disastro è sociale:** questa era una zona ricca, dove la terra era produttiva, la cascina doveva essere vista come un porto di salvezza per i giovani che qui almeno hanno casa e proprietà.
- d- 8000 giovani vercellesi, dicono le statistiche, migrano a Torino o a Milano per lavoro e diventano pendolari o costretti all'affitto dell'appartamento, nei migliori casi all'acquisto, spinti a questo non tutti per scelta di vita, ma per ripiego e costretti da politiche di sviluppo territoriale che ci hanno completamente dimenticati. In qualsiasi luogo del Piemonte si vada conoscono questa zona per l'ortofrutta. Il mercato ortofrutticolo di Borgo d'Ale, il paese delle pesche, attualmente è quasi deserto, dedicato all'antiquariato. Sui campi: cemento, strade, alta capacità, cave, discariche, abbandono: miopia provinciale e da provinciali.
- e- **il danno è sanitario** perché qui sotto scorre un bacino acquifero, una ricchezza che una nazione civile proteggerebbe, dicono tutti i geologi consultati, contenuta in un acquifero unico di falde superficiale e profonde comunicati. Su questa ricchezza, su questo suolo si autorizzano cave che scendono a 45 metri di profondità, ripulendo la falda di tutto lo strato che la proteggerebbe e discariche. A queste affermazioni qualcuno ci ricorda sempre i diserbanti, i prodotti chimici versati dall'agricoltura in questa zona, sui campi, certamente è accaduto, ma col beneplacito della legge che lo permetteva e delle industrie chimiche che hanno pubblicizzato, prodotto, venduto il prodotto che si sono arricchite, stando altrove. Il danno è sanitario e a spese della collettività per tutte le conseguenze e le cure, le sanatorie che dovrà sobbarcarsi, come sta

avvenendo per quello da amianto: serie indagini epidemiologiche potrebbero dirla lunga se fossero avviate o non tenute nei cassetti.

- f- **il disastro è persino visivo.** Quando si parla di tutela del paesaggio si pensa sempre alle colline senesi, invece il paesaggio è dappertutto e noi che viviamo qui, che scegliamo di restarci, lontano dalla città e per questo non ci sentiamo impediti, pretendiamo di vedere: non boschi danteschi a 25 metri di profondità come ci promettono con i ripristini ambientali, non voragini a gradoni che paiono inferni a cielo aperto, non ameni laghetti per la pesca costruiti a spese di tutto questo in buchi profondi quasi 50 metri, ma boschi a piano campagna, quelli che abbattano per ridurre a gruviera il territorio, vogliamo vedere campi di mais, grano, peschi, kiwi, ortaggi. E' questo il paesaggio che abbiamo il diritto di goderci: terra, terra normale, col prato, le erbe, quelle che sono proprie di questa zona con i loro ecosistemi e le loro peculiarità. E quando avremo voglia di colline senesi andremo a visitarle, consapevoli che sono una meraviglia, ma non rinunceremo al diritto di vedere il nostro paesaggio, questo, "terre asciutte vercellesi", con le cascate padane che pochi amministratori conoscono.
- g- **il disastro è persino ideologico, vale a dire nelle idee, nella mentalità diffusa** che abbiamo appiattito nelle generazioni facendo credere che questa terra, questa zona sia senza storia, senza dignità, senza tradizione, come se non valesse che per la speculazione e come se potesse essere abbassata a rango di zona di servizio di interessi privati, assolutamente estranei al benessere della cittadinanza che ci abita. Alcune generazioni hanno lavorato per costruire tutto questo, una sola generazione lo sta deteriorando e svuotando di valore e di dignità.

I cittadini del Movimento Valledora

-hanno compreso questo disegno che è dilagante anche in altri contesti .Qualcuno ironizza persino sul fatto che sia una situazione dilagante e stende elenchi di zone similari e paragonabili alla nostra. Vergogna , vergogna, vergogna! Si tratta di gente che non ha compreso nulla della battaglia che qui si sta vivendo tutti i giorni e che non ha né la forza , né la determinazione sufficiente per affrontarla.

-i cittadini del MV vogliono precisare che, del tutto con modestia, sono stati studiati i problemi e continuano a farlo, cercando di non improvvisare nulla.

Abbiamo molta documentazione restiamo aperti ma determinati a non perdere tempo con chiunque voglia avviare un confronto aperto e costruttivo per fermare, e rimediare il disastro che abbiamo davanti a noi.



per Movimento Valledora
Anna Andorno